



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 38/10 DEL 19.9.2006

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.), ai sensi del D.P.R. del 12.4.1996 e della L.R. 18.1.1999, n. 1, art. 31, e successive modifiche e integrazioni relativa al progetto "Impianto di trattamento RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche). Proponente: West Recycling S.r.l..

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, riferisce che:

- ai sensi dell'art. 31 della L.R. 18.1.1999, n. 1 recante "Norma transitoria in materia di valutazione di impatto ambientale", e della deliberazione della Giunta regionale n. 5/11 del 15.2.2005, il Servizio sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI) ha svolto la procedura di valutazione di impatto ambientale relativamente all'intervento in oggetto, ascrivibile alle categorie di opere di cui all'allegato B1 della citata deliberazione, punto 11) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B ed all'allegato C, lettere da R1 a R9 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo decreto legislativo n. 22/1997";
- il relativo procedimento è stato avviato con il deposito della prescritta documentazione presso gli Uffici interessati e con la pubblicazione del previsto comunicato in un quotidiano a diffusione nazionale e in uno a diffusione regionale. Successivamente alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni;
- in data 16 novembre 2005, presso il Centro sociale del Comune di Uta, si è tenuta la presentazione al pubblico del progetto e dello studio di impatto ambientale, cui hanno partecipato, oltre ai rappresentanti della Società e del Servizio SAVI, funzionari



dell'Amministrazione provinciale di Cagliari. Nel corso della presentazione non sono state effettuate osservazioni;

- nell'ambito delle Conferenze Istruttorie del 20/12/2005 e del 7/4/2006, convocate allo scopo di acquisire elementi conoscitivi del contesto necessari per la successiva istruttoria propedeutica alla espressione del giudizio di compatibilità ambientale, hanno partecipato, l'Amministrazione provinciale di Cagliari che non ha rilevato criticità in merito al sito prescelto e l'Amministrazione comunale di Uta, la quale ha espresso il proprio parere favorevole anche in considerazione del fatto che la collocazione dell'impianto in questione in zona industriale risulta adeguata. Il Servizio Tutela del Paesaggio di Cagliari, dell'Assessorato regionale della Pubblica Istruzione, non ha partecipato alla Conferenza, ma, con nota pervenuta prot. n. 2631 del 3/4/2006 non ha segnalato elementi di criticità e ha comunicato che l'area in esame non risulta soggetta ai disposti di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 22/1/2004.

Il Servizio conservazione della natura e degli habitat, dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, con nota prot. n. 11466 del 5/4/2006, ha comunicato che il sito di intervento non interessa aree ricadenti all'interno dei proposti Siti di importanza comunitaria e delle ZPS, né ricade in aree di cui alla L.R. n. 31/1989 e di cui alla L.R. n. 23/1998.

L'Assessore riferisce che il progetto sottoposto alla valutazione di impatto ambientale concerne la realizzazione di un impianto di trattamento di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), denominati anche beni durevoli (apparecchiature considerate "rifiuti pericolosi"), in particolare frigoriferi, bianco e piccolo in genere, televisori e monitor, in un capannone già esistente di proprietà della West Recycling S.r.l..

L'impianto proposto è in grado di trattare fino a 30 frigoriferi all'ora, col recupero di tutti i componenti come materie prime ad eccezione dei gas di refrigerazione e dei CFC, derivanti dalla polverizzazione delle schiume poliuretatiche, che vengono inviati ad impianti specializzati al loro smaltimento.

La lavorazione prevede quattro fasi principali:

1. preparazione al trattamento agendo tramite un'apposita attrezzatura con la quale si provvede all'aspirazione del gas dal circuito refrigerante ed alla messa in sicurezza del frigorifero;
2. si procede con il caricamento del frigorifero sulla piramide di triturazione per la riduzione volumetrica e la calibratura della pezzatura del materiale in uscita;



3. seguono due fasi di selezione ove si procede alla separazione della parte ferrosa metallica e delle schiume poliuretatiche (in forma polverosa) in modo da poterle portare ad apposito stoccaggio e trattamento;
4. il rimanente materiale viene inviato ad una ulteriore fase di separazione in grado di selezionare e stoccare tutti i materiali (plastica alluminio rame) abbattendo contemporaneamente le polveri presenti tramite un sistema di filtri che garantisce l'emissione ad un livello inferiore alle tolleranze di legge.

Sono previste le seguenti attività di recupero:

- a) Recupero diretto di materia:
 - Ferro tal quale e triturato
 - Rame tal quale e triturato
 - Alluminio tal quale e triturato
 - Acciaio inox
- b) Recupero indiretto di materia:
 - Cavi elettrici
 - Plastiche selezionate
- c) Recupero di energia:
 - Poliuretano macinato e bricchettato
 - Plastiche miste macinate

L'Assessore, evidenziato che il costo complessivo dell'intervento è stimato in euro 1.650.000 e non beneficia di finanziamenti pubblici, informa che il Servizio preposto alla valutazione di impatto ambientale (Sostenibilità ambientale e valutazione impatti-SAVI), previa richiesta di integrazioni documentali, ha concluso l'istruttoria con un parere positivo di compatibilità ambientale per l'opera proposta, a condizione che la Società West Recycling, tenuto conto delle misure di mitigazione e compensazione previste nel progetto e nello Studio di impatto ambientale, rispetti le seguenti prescrizioni:



1. in conformità a quanto riportato nella tavola 10bis allegata allo studio presentato, le aree di stoccaggio e pretrattamento dei RAEE dovranno essere realizzate esclusivamente all'interno del capannone esistente, così come gli altri settori di attività indicati, con le rispettive delimitazioni;
2. dovrà essere assicurato l'ordine e la manutenzione in stato di efficienza delle aree di movimentazione dei frigoriferi e dei prodotti recuperati;
3. dovrà essere assicurata la manutenzione e l'efficienza dei mezzi meccanici;
4. i pozzetti per la raccolta delle acque dovranno essere mantenuti in stato di efficienza;
5. le procedure gestionali dovranno obbligare i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
6. dovrà essere condotta una campagna di rilevamento dei livelli di pressione sonora consistente in un rilievo ad impianto non ancora in funzione, un rilievo ad impianto a regime e poi, in alternativa, un rilievo ogni 36 mesi se anche un solo lavoratore è esposto ad un $LEP > 80\text{dB}$ o un rilievo ogni 5 anni se nessun lavoratore è esposto ad un $LEP > 80\text{dB}$;
7. il Piano di controllo delle emissioni (organoalogenati, solventi, CFC) dovrà avere una periodicità trimestrale;
8. dovranno essere scrupolosamente seguiti tutti i protocolli di gestione dei rifiuti in entrata previsti nell'ambito del progetto;
9. il Piano di manutenzione del letto di carbone attivo e dell'impianto, nonché la calibrazione dei sistemi di analisi dell'impianto di abbattimento, dovrà avere una periodicità semestrale;
10. dovranno essere trasmessi al servizio SAVI, prima dell'inizio dell'attività, i riscontri dell'avvenuta formazione e addestramento dei lavoratori in relazione alle "buone prassi" lavorative funzionali, oltre che agli aspetti produttivi, anche a quelli di tutela dell'ambiente e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
11. l'attività di gestione dell'impianto dovrà essere tale da evitare, o comunque limitare, l'accumulo esterno al capannone dei materiali trattati, al fine di contenere l'impatto visivo;
12. tutti i rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto dovranno essere smaltiti in impianti autorizzati;



13. si dovrà procedere alla intensificazione della barriera verde perimetrale alle aree di pertinenza dell'impianto, attraverso la messa a dimora, lungo l'intero perimetro del lotto, di specie arboree ed arbustive autoctone sempreverdi, di adeguata altezza, in modo da costituire una schermatura totale.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, di concerto con l'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, constatato che i rispettivi Direttori Generali hanno espresso i prescritti pareri favorevoli di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, e constatato il concerto dell'Assessore della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

DELIBERA

- di esprimere il giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto in esame a condizione che siano rispettate, e recepite nel progetto da sottoporre a autorizzazione, le prescrizioni sopra descritte, sul rispetto delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Servizio atmosferico e del suolo, gestione rifiuti e bonifiche dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, l'Amministrazione provinciale e l'ARPAS. Tali prescrizioni, inoltre, dovranno essere recepite in sede di approvazione ai sensi della normativa vigente;
- di stabilire che i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio sostenibilità ambientale e valutazioni impatti (SAVI), dovranno essere avviati entro tre anni dall'adozione del presente provvedimento, pena l'attivazione di una nuova procedura di valutazione di impatto ambientale.

Il competente Servizio comunicherà la presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e ne darà adeguata pubblicità mediante pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru